

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Tutto è grazia

Dei dieci lebbrosi guariti uno solo, un samaritano, torna indietro a ringraziare il Signore. Solo lui sa essere riconoscente, perché comprende che quello che gli è capitato è dono. Gli altri nove, appartenenti al popolo di Dio, credono che quella guarigione sia qualcosa di dovuto e per questo non sentono il bisogno di ringraziare. E rimangono semplicemente guariti, mentre al samaritano Gesù dice: «La tua fede ti ha salvato». Se vogliamo avere una fede autentica, dobbiamo convincerci che tutto è grazia. Il cristiano non è solo colui che chiede o che riceve grazie, ma colui che rende grazie perché sa riconoscere che è immerso nel mistero della gratuità dell'amore di Dio. E la maniera migliore per rendere grazie è vivere la figliolanza con Dio in un rapporto di fedeltà e di amore. Il vivere nella grazia diventa il più bel ringraziamento a Dio per tutti i doni che ci fa.

Patrizio Di Pinto

Rilanciare la vita cristiana

Inizia oggi a Priverno la missione popolare predicata dai Missionari del Preziosissimo Sangue, tante le attività fino al 26 ottobre prossimo

DI MARCO LAMBERTUCCI

La città di Priverno si prepara alla missione popolare predicata dai Missionari del Preziosissimo Sangue. Un evento straordinario che per la sua natura coinvolgerà l'intera comunità cittadina, non solo quella ecclesiale, che prenderà il via proprio oggi per terminare il prossimo 26 ottobre. Tante saranno le attività previste che avranno come tema lo slogan «Chi è freddo non riscalda! – Sangue di Cristo, fermento di missione» (facendo riferimento a una frase di san Gaspere del Bufalo), la cui organizzazione prevede siano organizzate tenendo presente i due poli rappresentati dalle parrocchie concattedrali di Santa Maria e di quella di Sant'Antonio Abate. Nei giorni scorsi, il vescovo Mariano Crociata, in un messaggio rivolto ai fedeli ha sottolineato: «La Missione popolare è da tempo immemorabile una forma straordinaria di evangelizzazione e di animazione pastorale della vita di fede nelle comunità cristiane. La decisione di promuoverne una a Priverno, con la collaborazione dei religiosi Missionari del Preziosissimo Sangue, offre una occasione preziosa di rilancio dell'impegno per una vita cristiana sempre più autentica e coinvolgente. Se c'è una cosa di cui abbiamo particolarmente bisogno in questo tempo è l'entusiasmo della fede e la solidità delle convinzioni e delle motivazioni destinate ad alimentare la vita di fede dei singoli fedeli e della comunità ecclesiale tutta. Tutto questo assume un significato peculiare nel corso dell'Anno giubilare, che invita alla speranza nel cuore e nell'azione di singoli e



Una delle precedenti celebrazioni di inizio della missione popolare

di comunità. In questo impegno volto al rilancio del senso cristiano della vita non si perdano di vista gli orientamenti che la Chiesa diocesana ha intrapreso in questi anni, con la cura delle giovani generazioni in tutte le fasce di età, dall'infanzia alla giovinezza, e con la costituzione di gruppi di parrocchie chiamate a collaborare in unità di intenti e di azione». I predicatori di questa missione non sono proprio degli sconosciuti, perché sono presenti

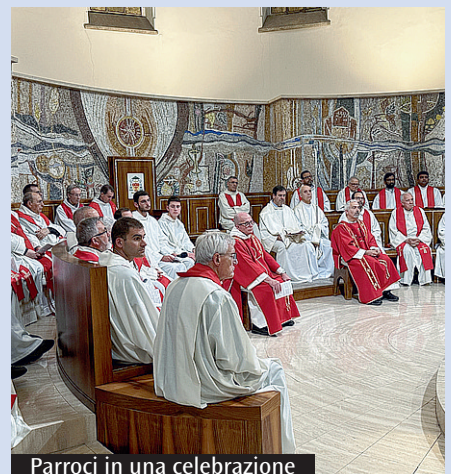
Don Calicchia:
«Portiamo il Vangelo là dove si vive la quotidianità»

nella vicina Sonnino sin dal 1821, cioè da pochi anni dopo che san Gaspere del Bufalo, il 15 agosto 1815, fondò la Congregazione dei Missionari del Preziosissimo

Sangue. Sono proprio loro, fedeli allo spirito del Fondatore e alla lunga tradizione delle Missioni popolari, che ancora oggi – dopo oltre due secoli – portano avanti rappresentando un servizio prezioso alla Chiesa attraverso la predicazione e l'impegno missionario. A questi temi si aggancia anche don Flavio Calicchia, attuale direttore del Centro per l'evangelizzazione della provincia italiana, il quale ha spiegato: «La Missione

popolare è un'occasione straordinaria in cui la Chiesa sceglie di «uscire», di farsi pellegrina tra le persone, per portare il Vangelo là dove la vita quotidiana si svolge. Non è riservata a pochi, ma aperta a tutti: famiglie, giovani, anziani, malati, realtà associative, scuole, ambienti sportivi e culturali. Nessun ambito dell'esistenza è escluso, perché in ciascuno di essi batte il cuore della vita umana, con le sue speranze e le sue fatiche. La presenza dei missionari si radica nella concretezza delle comunità, ascoltando i bisogni reali del territorio e incontrando le persone negli spazi pubblici e nei momenti semplici della vita di ogni giorno. Al centro c'è la vicinanza, riflesso della logica del Vangelo: Gesù si è fatto prossimo, condividendo la storia e donando la sua presenza come sorgente di speranza. La Missione non è un programma organizzativo, ma un dono di grazia: un tempo in cui lo Spirito Santo rinnova le comunità e apre sentieri di incontro tra Chiesa e società, ricordando che la fede costruisce relazioni, promuove la dignità e ridona speranza». Quelli della missione non saranno giorni improvvisati. Lo ha spiegato proprio il parroco di Priverno, don Alessandro Trani: «È da circa un anno che ci prepariamo a vivere la Missione popolare che raggiungerà ogni realtà specifica del nostro paese. La missione vuole donare un messaggio di vita, di rinascita, di speranza e di fede rinnovata, che possa sensibilizzare ogni cuore verso una condivisione del vivere civile e del rispetto umano, per crescere nella fede in un Dio, che ci ama per quello che siamo: figli e figlie».

DIOCESI



Parroci in una celebrazione

Nuovi parroci, via al calendario degli ingressi

In queste settimane sono iniziate le celebrazioni, davvero attese, che segnano l'ingresso dei nuovi parroci, dopo l'annuncio dei trasferimenti fatto dal vescovo Mariano Crociata all'assemblea del clero a inizio settembre. Proprio il vescovo presiederà i riti, i quali vedono un momento molto formale quando il cancelliere leggerà il decreto di nomina all'assemblea. Il momento culminante sarà quando al termine della celebrazione, il vescovo inviterà il nuovo parroco a sedersi sulla sede, quale segno concreto del suo nuovo mandato in parrocchia. Lo scorso 5 ottobre è stato il turno di don Alessandro Trani nella parrocchia S. Antonio Abate a Priverno. Invece, ieri pomeriggio a Latina, si è tenuto l'ingresso di don Luigi Libertini nella Parrocchia S. Chiara a Latina. Questa mattina, alle 11, sarà la volta di padre Jojo Scaria nella parrocchia S. Paolo Apostolo a Tor Tre Ponti, a Latina.

Il prossimo fine settimana si terranno ben due cerimonie di ingresso per lo stesso sacerdote: don Daniele Della Pennafarà il suo ingresso alle 16.30 nella parrocchia S. Maria di Borgo Santa Marla, Latina, e successivamente, alle 18.30, nella parrocchia S. Benedetto di Borgo Piave, sempre a Latina. Il giorno dopo, 19 ottobre, alle 18, la comunità parrocchiale di San Carlo Borromeo accoglierà don Bruno Mustacchio quale nuovo parroco. Le nomine proseguiranno domenica 26 ottobre con due appuntamenti: alle 9.30 la presentazione di don Giovanni Castagnoli nella parrocchia S. Maria Assunta in Cielo a Sermoneta, della quale sarà amministratore parrocchiale, e alle 18 l'ingresso di don Fabrizio Cavone nella parrocchia S. Maria Assunta in cielo a Cisterna di Latina.

L'ultimo giorno di ottobre, venerdì 31, alle 18, è fissato l'ingresso di don Patrizio Di Pinto nella parrocchia Cristo Re di Borgo Vodice, a Sabaudia. Infine, le celebrazioni si concluderanno sabato 1° novembre, alle 18, con l'ingresso di don Aysar Saaed nella parrocchia di San Domenico Savio a Terracina.

In occasione delle celebrazioni degli ingressi e delle presentazioni dei nuovi parroci ed amministratori, il vescovo vuole sottolineare l'importanza della collaborazione tra le parrocchie. Pertanto, ai referenti di ogni unità di collaborazione tra parrocchie interessate dagli avvicendamenti, è stato chiesto di individuare un rappresentante per ogni parrocchia dell'Ucp che possa prendere parte alla celebrazione, in particolare scambiando il segno di pace con il nuovo parroco durante la Messa.

LA VEGLIA

Pregliera per la pace e la solidarietà

Per ottobre, mese missionario, si terrà la Veglia missionaria che si terrà il venerdì prossimo, 17 ottobre, alle 21, presso la parrocchia di San Tommaso d'Aquino in Pontenuovo (Sermoneta). Durante la serata sarà vissuto un momento di intensa preghiera attraverso il Rosario missionario, affidando al Signore le missioni della Chiesa in tutto il mondo e pregando per la pace, la giustizia e la solidarietà tra i popoli. Ogni decina sarà dedicata a un continente, come segno di comunione universale e di impegno missionario. Come ha spiegato don Giovanni Grossi, responsabile diocesano per la pastorale missionaria (servizio all'interno dell'Ufficio per la catechesi e l'annuncio), questa Veglia «è un'occasione preziosa per risvegliare nelle nostre comunità lo spirito missionario che anima tutta la Chiesa e per sentirci uniti come Popolo di Dio in cammino». Proseguendo, sempre don Grossi, rivolgendosi ai parroci ma anche ai collaboratori pastorali: «Vi chiedo gentilmente di promuovere questo appuntamento nelle vostre parrocchie, incoraggiando la partecipazione di tutti i fedeli, dei gruppi missionari e delle realtà associative. Vi ringrazio per la vostra disponibilità e collaborazione e vi saluto fraternamente nel Signore».

L'arte in mostra a Valvisciolo

Importante iniziativa culturale e di solidarietà organizzata presso l'abbazia di Valvisciolo, che da oggi e fino al 25 ottobre prossimo ospiterà la mostra collettiva "Arte in Abbazia", un'iniziativa di beneficenza interamente dedicata al restauro dell'antico organo del monastero, simbolo della sua storia e spiritualità. La rassegna, patrocinata dal Comune di Sermoneta e curata da Chiara De Gol in collaborazione con Fiammetta Manciocchi per l'organizzazione e Alessia Baldan per il reportage fotografico, riunisce numerosi artisti contemporanei del territorio. Il percorso espositivo propone opere su tecniche e supporti differenti – pittura, scultura, ceramica, incisione, tessile e fotografia – spaziando tra paesaggio, astrazione, immagini sacre e nature morte.



L'abbazia di Valvisciolo

All'ingresso il pubblico sarà accolto da una suggestiva installazione fotografica dedicata al dialogo tra arte e spiritualità. L'inaugurazione si terrà oggi, alle ore 16, con un intervento musicale della Corale dell'Abbazia di Valvisciolo, diretta dal Maestro Rosario Carrichiello, e un aperitivo di ben-

venuto offerto dalla stessa Corale, che ha contribuito con generosità all'iniziativa. Durante l'intero periodo sarà possibile sostenere il restauro dell'organo tramite donazioni libere, partecipando a un progetto che unisce arte, comunità e solidarietà. L'abbazia di Valvisciolo ha una storia millenaria, vi risiede una comunità dei monaci cistercensi da almeno 160 anni. Secondo una tesi, il monastero è stato fondato prima dell'anno Mille, forse da monaci basiliani, poi da templari, fino a quando tra il 1166 e il 1168 arrivò una comunità di monaci cistercensi. Dopo alterne vicende nei secoli, i monaci cistercensi di Casamari tornarono ad abitare a Valvisciolo nel 1864, chiamati da papa Pio IX, tanto che nel 1888 lo stesso ordine religioso riuscì a ricomprare il monastero dalla città di Sermoneta.



L'interno dei locali

Nuove aule pastorali a Molella e Mezzomonte

Domenica scorsa alla presenza di numerosi fedeli della parrocchia di Molella e Mezzomonte, dopo la Messa presieduta da don Massimo Castagna e conceleberrante il parroco don Pasquale Tamborrino, il vescovo Mariano Crociata ha benedetto i nuovi locali destinati esclusivamente alle attività pastorali della parrocchia intitolandoli "Centro Pastorale Padre Silvano Zoccarato". Il vescovo, nel suo intervento ha sottolineato con forza quanto intuito a suo tempo dal frate: la necessità di una nuova evangelizzazione, la vicinanza ai giovani, il sostegno alle persone fragili e bisognose. Grazie alla realizzazione del sogno di

padre Silvano, che aveva compreso il desiderio della popolazione dell'intera parrocchia di Nostra Signora di Fatima di aver a disposizione un ulteriore luogo di culto, edificando con non pochi sacrifici la chiesa di Mezzomonte, dedicata poi a Sant'Antonio di Padova, tutto ciò oggi è possibile in un luogo confortevole e aggregante. Il centro pastorale, nella sua struttura fisica, è ormai una realtà giunta a compimento grazie alla volontà e all'abnegazione di alcuni parrocchiani e di don Pasquale, che moralmente e concretamente si sono assunti la responsabilità e l'onere di coronare l'aspirazione di padre Silvano. L'impegno piuttosto oneroso ha visto in prima linea

la Conferenza Episcopale Italiana con un significativo contributo, il sostegno e l'incoraggiamento costante del vescovo e degli Uffici di curia, nonché il generoso contributo dei fedeli. Sono stati effettuati interventi strutturali e architettonici per il migliore sfruttamento dell'am-



Il taglio del nastro

pio locale sottostante l'aula dedicata al culto e alle celebrazioni, secondo criteri di modernità e funzionalità. L'ambiente da fatiscente sotterraneo utilizzato impropriamente come magazzino e locale di sgombero, si è trasformato in un luogo ospitale, dotato di condizionamento d'aria, illuminazione moderna e funzionale e quant'altro tecnologicamente d'avanguardia. La sua ampia superficie può essere suddivisa con estrema facilità in tre distinte aule autonome e insonorizzate, dotate di lavagna luminosa di ultima generazione per scopi didattici e divulgativi; ciascuna può ospitare, seduti comodamente, fino a 20 ragazzi. La catechesi

potrà quindi essere svolta con la giusta concentrazione e con buoni risultati. La comunità parrocchiale ha accolto con soddisfazione la realizzazione, ascoltando prima l'omelia di don Massimo e poi la presentazione di don Pasquale, nonché al momento della benedizione dei locali l'intervento del vescovo Crociata che ha ribadito, insieme al suo compiacimento per quanto realizzato, come in un mondo colpito da derive inquietanti sia fondamentale oltre alla catechesi, ritrovare lo spirito di aggregazione e di comunione. Pensiero questo condiviso e sottolineato dai presenti con un prolungato applauso.

Piergiorgio Carpitelli